

il libero commercio, il suo prezzo di lire 45 è salito a lire 100 il quintale, e quali provvedimenti intenda adottare per evitare la ingorda speculazione ».

RISPOSTA. — « Il commercio della crusca sarà regolato con nuove norme che sono allo studio e saranno applicate rapidamente. Per la speciale questione della provincia di Napoli si è richiamata l'attenzione di quel prefetto perchè faccia rispettare rigorosamente il calmiere da lui stabilito prima in lire quarantacinque ed ora in lire sessanta il quintale, disponendo altresì che tutta la crusca prodotta dalla macinazione per conto del Consorzio di Napoli quanto quella ricavata dalla macinazione fatta per conto di questo Commissariato e di altri Enti sia distribuita da un unico Ente, con criteri di equità ed a prezzo di calmiere. »

« *Il commissario generale*

« SOLERI ».

Rondani. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere la ragione per cui, dopo lo sciopero del Consiglio comunale di Ripacandida (Potenza), non ha creduto di deferire i responsabili al magistrato penale ».

RISPOSTA. — « Si fa presente che una inchiesta eseguita nel settembre 1919 pose in luce che gli amministratori del comune di Ripacandida si erano resi responsabili del malgoverno della civica azienda, avevano compiute varie irregolarità nella gestione dell'annona e dei beni comunali destinati ad usi civici ed avevano trascurato completamente i pubblici servizi, tollerando che il sindaco, il segretario ed il tesoriere usassero della carica per fini e lucri personali, anche a danno del comune. »

« Contestati gli addebiti emersi dall'inchiesta, il sindaco presentò le sue controdeduzioni che non valsero a confutare le gravi risultanze di essa, e sarebbe stato necessario convocare il Consiglio perchè si pronunciasse in merito agli addebiti stessi, ma il prefetto non ritenne prudente di farlo per non provocare manifestazioni pericolose per l'ordine pubblico. »

« Intervenute successivamente le dimissioni della maggior parte dei consiglieri — tanto che ne rimasero in carica solo quattro su venti assegnati per legge — e procedutosi allo scioglimento del Consiglio comunale, il prefetto dette incarico al Regio commissario di accertare in modo preciso se negli addebiti si riscontrassero gli elementi di reato. »

« Dalla relazione d'inchiesta si è rilevato che i fatti passibili di denuncia all'autorità giudiziaria riguardavano più specialmente il segretario comunale Berardi Donato. Ciò risultò al commissario inquirente da spontanea dichiarazione raccolta dal signor Anastasia Luigi, il quale asserì che il Berardi riscosse indebitamente e per pratiche atti-

nenti al suo ufficio delle somme da Filomena Leopardi, da Messere Donato, da Donato Gentile. Questi alla presenza del commissario, come da dichiarazioni esistenti negli atti, confermarono l'indebito pagamento, ma posteriormente ed anche ultimamente, come risulta dall'unito processo verbale, affermarono all'attuale Regio commissario che se dei pagamenti eseguirono al Berardi, ciò fu fatto perchè ricorsero al suo ausilio come avvocato. »

« Anche a carico del sindaco Allampese si fecero delle denunce del genere, ma pure per queste vi furono contro dichiarazioni postume. »

« Le altre accuse sono d'indole amministrativa e pertanto non passibili dell'azione penale. Stando così i fatti ed anche in base a maggiori e più larghe indagini fatte dal Regio commissario si è venuto nel convincimento che il Berardi abbia sempre agito con correttezza; anzi il Regio commissario aggiunge che quella sezione socialista il 18 aprile scorso ebbe a presentargli un memoriale, con cui si richiedevano provvedimenti a carico degli impiegati ed ex-amministratori e che in base ai fatti esposti ha già cominciato ad assumere informazioni. Se in seguito alle indagini in corso risulteranno estremi di reato a carico degli impiegati e degli ex-amministratori si provvederà senz'altro, alla denuncia a chi di ragione. Da parte mia non mancherò di insistere perchè le iniziate indagini procedano alacremente. »

« In conclusione perciò per la denuncia all'autorità giudiziaria mancò la prova specifica, che fu incerta e contraddittoria. Se in base a nuovi elementi forniti col memoriale, di cui è cenno innanzi, le indagini dovessero risultare positive, si procederà come di dovere. »

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*

« CORRADINI ».

Trentin. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se intenda estendere il beneficio della polizza, in base ad evidenti ed elementari ragioni di giustizia, anche ai combattenti che prestarono il servizio richiesto dal decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1970, in zona di operazioni anteriormente al 1° gennaio 1918. »

RISPOSTA. — « Per le ragioni di evidente equità e giustizia indicate dall'onorevole interrogante il beneficio della polizza di cui ai decreti luogotenenziali 10 dicembre 1917, n. 1970 e 7 marzo 1918, n. 374, è stato di recente esteso, con il Regio decreto 7 marzo 1920, n. 738, ai combattenti che prestarono servizio in zona di operazioni, anteriormente al 1° gennaio 1918. »

« Alla presente interrogazione rispondo a nome del ministro della guerra. »

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*

« AGNELLI ».